

Sorpresa! Ai ragazzi piace leggere

Molti adolescenti organizzano festival letterari, recensiscono i romanzi preferiti e divorano perfino i classici. Se tuo figlio non si è ancora innamorato dei libri, non perdere le speranze e segui i suggerimenti di tre esperti

di Vera Caprese — disegni di Cecilia Castelli

VOLUMI VOLANTI

La biblioteca per ragazzi ora vola in aereo. Easyjet, la compagnia aerea low cost, per avvicinare i più giovani alla lettura ha infatti raccolto a bordo di 300 aeromobili oltre 17mila volumi. Tra i titoli, i classici come *Alice nel paese delle meraviglie* e *Peter Pan*, disponibili su tutti i voli in Europa in ben sette lingue. Tuo figlio non fa in tempo a finire la storia durante il volo? Una volta atterrati, può scaricare il libro dal sito flybraries-bookclub.com e continuare la lettura in vacanza.

I ragazzi non leggono: è una convinzione così radicata da essere considerata un dato di fatto. Ma i dati dell'ultimo report Istat sulla produzione dei libri in Italia la smentiscono. A leggere di più, secondo lo studio, sono proprio i giovani tra gli 11 e i 19 anni. E la crescita editoriale del settore lo conferma: nell'ultimo anno c'è stato un aumento del 4,5% dei titoli pubblicati. L'ultima prova della passione degli adolescenti per i libri è il volume *Ci piace leggere!* (add Editore). A firmarlo sono i giovani protagonisti di Mare di Libri, l'unico festival di letteratura in Italia organizzato e gestito da teenager tra gli 11 e i 18 anni. Ma che libri amano i ragazzi? Esistono argomenti tabù? Lo abbiamo chiesto a tre voci autorevoli che conoscono bene il mondo degli adolescenti.

PASQUALE GUERRA

docente di italiano, latino e greco,
promotore di programmi per la lettura
al liceo classico Mariotti di Perugia

«Dopo 25 anni di insegnamento ho le prove che non è vero, come spesso si dice, che i ragazzi odiano i classici, anzi! Se reagiscono con diffidenza o con noia è perché avvertono la lettura come un obbligo o perché sono libri che parlano



di mondi troppo lontani nel tempo, difficili per loro da immaginare. Il segreto è trasmettere entusiasmo, e rendere le storie più familiari, vicine alla loro realtà. Senza contare che a volte siamo noi che diamo titoli "sbagliati". Pirandello o Verga, sono autori difficili con cui relazionarsi, oggi. Bisogna capire a chi si fa leggere cosa. Qualche esempio? Ho deciso di leggere in classe i Carmi di Catullo in italiano perché fosse più immediato, ma prima ho presentato il poeta latino per quello che era: un ragazzo di vent'anni, che in una cerchia di amici dediti alla politica e alla guerra, come Cesare e Cicerone, era l'unico a parlare d'amore. Dopo la lettura di *Camera con vista*, invece, ho organizzato una gita a Firenze, sui luoghi del romanzo. Così gli studenti si appassionano e scoprono che i classici sono considerati tali perché toccano temi universali e racchiudono gli aspetti più contraddittori della vita. E magari poi sono loro a consigliarti delle buone letture: negli anni '90, due mie alunne mi hanno fatto scoprire Andrea De Carlo. Da allora l'ho messo in programma! Un'idea per i genitori? Consigliare ai figli la lettura di un libro che è stato importante nella loro adolescenza. E poi portarli in visita a una fiera dell'editoria come il Salone di Torino. Così i ragazzi vedono gli autori e smettono di pensare ai libri come a oggetti inanimati».



ALICE BIGLI

organizzatrice del Festival Mare di Libri

«Spesso gli adulti si lamentano che gli adolescenti non leggono, ma quando li vedono immersi in un romanzo horror o magari nell'ultima saga fantasy dicono: "Ma non è ora che tu scelga un libro serio?". Niente di più sbagliato: la lettura di un genere specifico nell'adolescenza aiuta la ricerca di identità tipica di quell'età. E poi l'horror e il fantasy hanno in realtà una funzione formativa. Basta pensare che il confronto con la paura e il pericolo era tipico dei "riti di passaggio" di una volta, mentre il fantasy parla della lotta tra bene e male, del cambiamento, delle difficoltà da superare: temi che rappresentano un confronto con la realtà, non una fuga. Il valore di un libro certo non dipende dal genere a cui appartiene: titoli belli e brutti si trovano in qualunque categoria. La domanda è quindi: come faccio a consigliare a mio figlio libri di qualità? Non è certo necessario che un genitore li legga tutti, piuttosto è utile trovare buone "sponde educative": una libreria oppure un insegnante che offrano consigli di lettura attenti e autorevoli. Un primo passo è individuare una biblioteca di fiducia, dove i ragazzi possano andare da soli. È un modo per renderli autonomi, per educarli alla lettura e dargli la possibilità di scoprire i propri gusti».

MARCELLO FOIS

scrittore e padre di due ragazzi di 19 e 25 anni

«Il potere di un buon libro è formativo ed emozionale insieme: sta nell'insegnare senza voler essere didattico. Ed è questo che i ragazzi cercano: la possibilità di riflettere su quella cosa complessa che si chiama vita. Vietare un romanzo a un ragazzo perché tratta temi tabù, come il sesso, la morte o la violenza, non ha senso. Gli adulti che lo fanno dicono che vogliono proteggere i ragazzi invece spesso non si sentono adeguati ad affrontare la discussione su quegli argomenti con le parole giuste. Ma in realtà un ragazzino di 14 anni in un libro non potrà mai trovare niente di più crudo o violento di quello che ha già visto su Internet. Il problema non è mai l'argomento, ma come viene affrontato. Il compito degli autori è scrivere libri onesti e autentici per far comprendere ai ragazzi il mondo che andranno ad abitare. Il compito dei genitori è di parlare con i figli di quello che leggono: i libri possono essere un utile strumento per aprire il dialogo sui temi più difficili da affrontare perché consentono agli adolescenti di evitare il discorso esplicito e diretto. Commentare una storia o un personaggio insieme spesso è un modo per avvicinarsi al mondo di un adolescente e ai suoi pensieri più intimi».

I consigli dei teenager ai coetanei

Qualche consiglio di lettura per i ragazzi? Ecco le recensioni dei ragazzi autori di *Ci piace leggere!*.

TI DARÒ IL SOLE di Jandy Nelson (Rizzoli)

«È la storia di Noah e Jude, due fratelli gemelli eppure diversissimi, della loro famiglia e dei loro amici, dell'eterna ricerca della propria identità. Tutti temi sensibili, almeno per noi ragazzi».

QUESTO È TUTTO di Aidan Chambers (Bur)

«Il diario di Cordelia, 19 anni, narra i suoi pensieri, la sua prima storia d'amore e la scoperta del sesso. Ci è piaciuto perché nulla di quello che racconta è improbabile o idealizzato».

SOLO E PER SEMPRE TUA di Louise O'Neill (Il Castoro)

«Un romanzo distopico, ambientato nel futuro, dove le donne, create in laboratorio, vengono istruite a essere impeccabili e sottomesse agli uomini, per poi essere "terminate" una volta assolto il loro compito».